

Price cap: tetto al prezzo del gas attivo dal 15 febbraio 2023

di Vittoria Scotto Rosato

Lo scorso dicembre, l'UE ha varato la normativa relativa al tetto al prezzo del gas, detto anche "price cap". Si tratta di uno strumento pensato per evitare nuovi picchi alle quotazioni all'ingrosso del gas naturale in Europa. Nelle settimane successive l'approvazione di questa norma si è registrato un netto calo del prezzo del gas che si tradurrà in bollette più leggere per i consumi di inizio 2023. Ma qual è il collegamento tra il tetto del prezzo del gas e i ribassi in bolletta confermati anche dalle quotazioni di febbraio 2023. Il mese di febbraio 2023 è iniziato con un prezzo dal gas all'ingrosso, con riferimento all'indice TTF che regola il mercato europeo, inferiore a 60 euro al megawattora. Si tratta di meno di un terzo del "price cap", fissato dall'UE in 180 euro al megawattora. Il prezzo del gas all'ingrosso si mantiene su questi livelli, al netto delle inevitabili oscillazioni quotidiane e settimanali, dalla fine del mese di dicembre. Quindi ancor prima dell'attivazione del price cap che si è avuta solo il 15 febbraio 2023. Le prime analisi dell'ACER, l'Agenzia UE per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, e dell'ESMA, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, confermano che non c'è un collegamento diretto tra il price cap e il calo del prezzo del gas all'ingrosso registrato nel corso delle ultime settimane. Ad influenzare questo trend in discesa del prezzo del gas sono altri elementi. In particolare, l'inverno più mite del previsto, con temperature superiori alle medie stagionali tra fine 2022 e inizio 2023, ha generato una riduzione della domanda, incentivata anche dalle politiche di risparmio energetico adottate dai Paesi UE. In Italia, ad esempio, per questa stagione invernale è attivo un Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas che ha fissato una temperatura più bassa per i riscaldamenti andando anche a ridurre l'orario giornaliero di accensione.

Consorzio.It e Autotorino insieme per la mobilità sostenibile

Nei giorni scorsi presso la sede di Crema di Autotorino, alla presenza dell'Amm. Delegato Ing. Bruno Garatti e del Direttore Generale Dott. Massimo Zanzi di Consorzio.it e del Responsabile di Filiale Alberto Fappani, è avvenuta la presentazione delle nuove vetture elettriche BMW i3 brandizzate "Consorzio.it". L'occasione scaturisce dall'esigenza di Consorzio.it di acquistare due nuove autovetture in sostituzione di quelle vecchie attualmente in uso per gli spostamenti connessi alla gestione degli assets territoriali. Consorzio.it, coerentemente con la propria missione volta a supportare la transizione energetica e ambientale dei Comuni dell'area omogenea cremasca, ha quindi deciso anche in questa occasione di dare un segnale, decidendo di acquistare due vetture completamente elettriche. La sostenibilità è infatti un perno fondamentale della



nuova strategia territoriale di Consorzio.it, la società dei Comuni cremaschi, fortemente impegnata a sostenere iniziative e interventi locali per rendere il nostro territorio sempre più

attraente anche per la sua "vocazione ambientale". Gli oltre 50 impianti fotovoltaici già realizzati sul territorio negli ultimi anni, gli ulteriori 40 nuovi impianti fotovoltaici

e sistemi di accumulo in costruzione, lo sviluppo di nuove Comunità energetiche rinnovabili nei nostri comuni, l'installazione di colonnine di rifornimento, lo studio per uno

sviluppo integrato della rete di piste ciclabile del territorio, sono solo alcuni esempi di quanto Consorzio.it abbia già sviluppato e stia investendo, per conto dei Comuni soci, affinché il percorso di transizione energetica e ambientale del territorio sia sempre più concreto. In questo percorso si inserisce anche la collaborazione con Autotorino, che nella sua rete di 62 filiali ha sviluppato il progetto Evolution per la facilitazione della transizione alla mobilità elettrica, ed in particolare con la filiale di Crema ove sono state acquistate le due vetture 'full electric' presentate oggi.

**Amm. Delegato
Ing. Bruno Garatti e
Direttore Generale
Dott. Massimo Zanzi
di Consorzio.it**

**Il Resp. di Filiale Autotorino
Alberto Fappani**

Fino a fine maggio un concorso a premi abbinato alla nuova sottoscrizione o al mantenimento di piani di accumulo Nef. E si guadagna due volte. È partito il 1 gennaio e proseguirà fino al 31 maggio prossimo il concorso promosso da Cassa Centrale Banca con cui ogni mese è possibile vincere diversi premi ecosostenibili con il piano di accumulo Nef. Partecipa chiunque diventi titolare di un Pac Nef entro la fine di maggio, o chi ne sia già titolare o lo riattivi se sospeso. I Pac Nef veicolati

Doppio guadagno in Bcc Lodi

da Cassa Centrale Banca sono disponibili nel Lodi-giano agli sportelli di Bcc Lodi. Il concorso prevede estrazioni mensili (entro il 20 del mese di competenza) e un'estrazione finale tra tutti i partecipanti. Nelle estrazioni mensili sono in palio 5 e-bike, 5 Macbook Air M2, 5 Iphone, 5 cuffie Pioneer. L'estrazione finale è riservata ai soli maggiorenti e prevede tre super-premi, 1 Jeep

Avenger full electric e 2 scooter Piaggio 100 per cento elettrici. Tutti i premi sono fortemente orientati ai principi Esg di sostenibilità che guidano il Gruppo Cassa Centrale, e sempre più nell'attenzione di tutti i clienti. Al concorso a premi è dedicato un sito Web www.ilrisparmioti-premia.it, dove si può leggere anche il regolamento nel dettaglio e scoprire qualcosa di più sui Pac. In

provincia di Lodi e nel Sudmilano si partecipa al concorso tramite Bcc Lodi e le sue 12 filiali. Oltre alla possibilità di vincere i premi mensili o uno dei superpremi finali, l'iniziativa ha lo scopo di indirizzare i clienti verso lo strumento dei Piani di Accumulo Nef. Nef è il Fondo comune di investimento di diritto lussemburghese, multi-manager e multi-comparto sviluppato da

Neaf secondo la filosofia del massimo rendimento raggiungibile con un livello di rischio sostenibile. Più volte premiato come miglior gestore nel premio Alto Rendimento del Sole 24 Ore, Nef propone piani di accumulo nei più diversi comparti, con diverse propensioni al rischio e diverse linee guida. La scelta migliore è quella di affidarsi ai professionisti di Bcc Lodi nella scelta del Pac più adatto alle proprie esigenze e per la composizione del portafoglio.

ECONOMIA IN PILLOLE

Rubrica a cura del dott. Riccardo Reduzzi

Approvato il modello 730/2023

L'Agenzia delle Entrate, con provvedimento n° 34545/2023, ha approvato in via definitiva il Modello 730/2023 unitamente alle istruzioni per la compilazione, da utilizzare per le dichiarazioni per il periodo d'imposta 2022: sono approvati il modello 730/2023 concernente la dichiarazione semplificata dei soggetti che si avvalgono dell'assistenza fiscale, il Modello 730-1 concernente le scelte per la destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'IRPEF, il Modello 730-2 per il sostituto d'imposta e il Modello 730-2 per il CAF e per il professionista abilitato, concernenti la ricevuta dell'avvenuta consegna della dichiarazione da parte del contribuente, il Modello 730-3, concernente il prospetto di liquidazione relativo all'assistenza fiscale prestata, i Modelli 730-4 e 730-4 integrativo relativi alla comunicazione del risultato contabile al sostituto d'imposta. Il provvedimento approva, altresì, la bolla da utilizzare per la consegna dei Modelli 730 ad un soggetto incaricato della trasmissione telematica nonché per la consegna del Modello 730-1. Le dichiarazioni Modello 730 devono essere trasmesse all'Agenzia delle Entrate da parte di CAF e professionisti, ovvero i sostituti d'imposta. In ogni caso, i soggetti che prestano assistenza fiscale devono essere in grado di fornire, anche in copia, le dichiarazioni Modello 730 da essi elaborate entro trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate. Tale obbligo sussiste fino alla

scadenza dei termini. Il contribuente può servirsi anche della dichiarazione precompilata, che può essere inviata all'Agenzia delle Entrate con o senza modifiche, direttamente o delegando un CAF o professionista, entro il 30 settembre. Il modello 730/2023 contiene diverse novità: modificati gli scaglioni di reddito e delle aliquote (sono state ridotte le aliquote IRPEF da applicare ai redditi da 15.000 euro a 50.000 euro ed è stato ampliato lo scaglione di reddito a cui si applica l'aliquota più alta del 43%). Sono state rimodulate le detrazioni per redditi da lavoro dipendente e di pensione: per i redditi da lavoro dipendente è stato innalzato a 15.000 euro il limite reddituale per poter fruire della misura massima della detrazione pari a 1.880 euro. La detrazione spettante è aumentata di 65 euro se il reddito complessivo è compreso tra 25.001 euro e 35.000 euro. Per le pensioni, è stato innalzato a 8.500 euro il limite reddituale per poter fruire della misura massima della detrazione pari a 1.955 euro. La detrazione spettante è aumentata di 50 euro se il reddito complessivo è compreso tra 25.001 e 29.000 euro. Per i redditi assimilati e altri redditi: è stato innalzato a 5.500 euro il limite reddituale per poter fruire della misura massima della detrazione per redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente e altri redditi pari a 1.265 euro. La detrazione spettante è aumentata di 50 euro se il reddito complessivo è compreso tra 11.001 e 17.000 euro. Riguardo alla disciplina del trattamento integrativo, quest'ultimo è riconosciuto anche ai titolari di reddito complessivo compreso tra 15.001 euro e 28.000 euro a condizione che l'ammontare di alcune detra-

zioni sia di ammontare superiore all'imposta lorda. Debutta anche nel Modello 730/2023 anche le detrazioni per carichi di famiglia, a seguito dell'introduzione, da marzo 2022, dell'Assegno unico per i figli a carico. Tra le altre agevolazioni, nel Modello 730 è prevista la detrazione per canoni di locazione ai giovani fino a 31 anni non compiuti e quella sulle spese sostenute nel 2022 per l'eliminazione delle barriere architettoniche su edifici esistenti.

Fanno il loro ingresso anche il credito d'imposta sulle spese sostenute per l'attività fisica adattata e quello relativo alle spese di installazione di sistemi di accumulo integrati in impianti di produzione elettrica alimentati da fonti rinnovabili. Per le erogazioni liberali in denaro alle ITS Academy è riconosciuto un credito d'imposta pari al 30% dell'importo delle erogazioni stesse. L'importo del credito d'imposta è pari al 60% se le erogazioni sono effettuate a favore delle fondazioni ITS Academy operanti nelle province in cui il tasso di disoccupazione è superiore a quello medio nazionale. Il credito è utilizzabile in tre quote annuali.

Per le erogazioni liberali agli enti del terzo settore è riconosciuto un credito d'imposta pari al 65% dell'importo delle erogazioni stesse da utilizzare in tre quote annuali di pari importo. L'importo del credito d'imposta non può comunque essere superiore al 15% del reddito complessivo.

Fisco: chiusura agevolata delle liti pendenti

Con proprio comunicato stampa l'Agenzia delle Entrate ha evidenziato come sia pronto il modello e istruzioni per i contri-

buenti che intendono chiudere le controversie ancora aperte con il Fisco: un provvedimento del Direttore dà attuazione a una delle misure di tregua fiscale previste dall'ultima legge di Bilancio, che consente di definire in maniera agevolata le controversie tributarie pendenti in cui è parte l'Agenzia. La domanda di definizione va presentata entro il 30 giugno 2023 per ciascuna lite autonoma pendente in ogni stato e grado del giudizio. Entro lo stesso termine deve inoltre essere pagato l'intero importo per la definizione o, in alternativa, se ammesso il pagamento rateale, la prima rata (è previsto un massimo di 20 rate trimestrali di pari importo). Le istruzioni approvate insieme al modello forniscono le indicazioni utili per determinare gli importi dovuti.

Il perimetro dell'agevolazione

- Possono essere definite le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria, in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, pendenti al 1° gennaio 2023 in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione e anche a seguito di rinvio. Nel provvedimento di viene precisato che si considerano pendenti le liti il cui atto introduttivo del giudizio in primo grado sia stato notificato alla controparte entro il 1° gennaio di quest'anno e per le quali, alla data di presentazione della domanda, il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva.

Come presentare la domanda

- Entro il prossimo 30 giugno deve essere presentata all'Agen-



zia delle Entrate - direttamente dal contribuente o tramite un soggetto incaricato - una distinta domanda di definizione per ciascuna controversia tributaria autonoma (cioè relativa al singolo atto impugnato). In attesa dell'attivazione di un servizio specifico per la compilazione e la trasmissione telematica, è possibile presentare la domanda inviandola all'indirizzo di posta elettronica certificata (Pec) dell'Ufficio che è parte nel giudizio.

Modalità e termini di versamento

- La definizione si perfeziona con la presentazione della domanda e con il versamento dell'importo netto dovuto, o della prima rata, entro il 30 giugno 2023. Non è ammesso il pagamento rateale se gli importi da versare non superano mille euro. Qualora non ci siano importi da versare, la definizione si perfeziona con la sola presentazione della domanda.